

martedì 19 febbraio 2002

lo sport

rUnità 19

BASKET

Da oggi a Forlì in palio la Coppa Italia
Possibile il derby tra Kinder e Skipper

Prende il via oggi a Forlì la Final Eight di basket. In campo al Palaferia le otto migliori squadre al termine del girone di andata. Si comincia con Benetton-Muller (ore 18.15) e si prosegue con Kinder-Coop Nordest (ore 20.30). Domani agli stessi orari si completano i quarti con Montepaschi-Oregon e Skipper-Scavolini. Venerdì 22 le semifinali, col possibile derby di Bologna. Sabato alle 15 la finale. Tutti gli incontri sono trasmessi in diretta su RaiSportSat, la manifestazione è sponsorizzata da Tiscali e legata ad un'iniziativa benefica per l'infanzia. Campione in carica la Kinder Bologna.

flash

QUELLA VALANGA AZZURRA CHE VIENE GIÙ DALLE DOLOMITI

Roberto Ferrucci

C'è una zona dell'Italia che da sola sta facendo meglio di Austria e Svizzera messe assieme. No, non c'entrano idiozie tipo Padania o altro. Neanche di dorato Nordest locomotiva del paese. E non si tratta nemmeno di primeggiare nel campo delle esportazioni o della produzione di chissà che cosa. Si tratta di medaglie olimpiche. Già. A Salt Lake City la "nazionale" dolomitica sta facendo man bassa di podii. Ori argenti e bronzi e altre medaglie sfiorate di pochissimo. Karen Putzer, Isolde Kostner e poi Zoeggeler, Piller-Cottrier e una quantità di altri su in alto, a ottenere quei risultati che sono il sogno di ogni atleta al mondo, di ogni bambino al mondo: una medaglia ai giochi olimpici. Atleti delle province

di Trento, Bolzano, Belluno, cresciuti a speck, canederli e teroldego. Pensavamo che dopo Alberto Tomba e Deborah Compagnoni avremmo avuto anni di grigiore. Eravamo convinti che dopo Manuela Di Centa e Silvio Fauner ci rimanesse soltanto una Stefania Belmondo vecchia e stanca e qualche azzurro del fondo da exploit estemporanei. E temevamo anche che dopo Gerda Weissensteiner pure lo slittino ci avrebbe visti nelle retrovie. Per non parlare degli sport nuovi, snowboard, freestyle e tutta quella roba lì, appannaggio degli Stati Uniti e basta. E invece, in un'olimpiade che ci vedeva partecipare senza stelle di primo piano, senza gare dove fossimo favoriti, ecco

arrivare una pioggia di medaglie. Distribuite lungo le tante discipline e, al di là del fenomeno-dolomiti, con qualche escursione in giro per l'Italia, vedi la frascatana (si dirà così?) Ceccarelli o la Belmondo stessa. Atleti costretti a fare i conti, nelle discipline che richiedono una giuria giudicante, con dei giudici a dir poco distratti o bizzarri vedi i casi dello snowboardista di Sappada Kratter, scappato del bronzo per scelta di un giudice e della coppia Margaglio-Fusar Poli, valutata sempre al di sotto dei propri meriti. Noi siamo un paese così: quando ci danno per scomparsi, in fase quanto meno di transizione, sappiamo tirare fuori il classico coniglio dal cilindro. Certo, allenatori e dirigenti ci diranno che

alle spalle c'è programmazione e duro lavoro. Nessun dubbio. Ma noi appassionati sappiamo bene che pochissimi avrebbero potuto azzardare di prevedere risultati del genere. Genio e sregolatezza? Chissà. Per alcuni atleti sì, ma per gente come Zoeggeler, la Putzer o la regolarissima Isolde Kostner certo che no. E prendete ad esempio l'Austria. Durante l'anno monopolizza gli ordini d'arrivo e alle olimpiadi ottiene sempre meno della metà di quanto si aspettava. Ma poco importa. Quel che conta è il medagliere, che ci vede davanti a nazioni che sulla carta sono nettamente più forti di noi. E al termine delle olimpiadi di Salt Lake City mancano ancora un bel po' di gare. Vedi mai...

Notte di ghiaccio, podio e polemiche

Salt Lake, Fusar Poli e Margaglio per l'oro nel pattinaggio, tra i «casi» giuria e doping

Pino Bartoli

Una notte per sperare, metre Gloria Gaynor accompagnerà la coppia più azzurra che c'è. Alle tre di notte, ora italiana, Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio cercheranno di avere al collo la medaglia più pesante, l'oro che ai Giochi olimpici di Salt Lake spingerebbe l'Italia ancora più in alto nel medagliere. Terzi prima dell'ultima fatica, pronti al programma libero che chiuderà la gara di pattinaggio su figura.

Nell'attesa per i campioni del mondo in carica, il villaggio olimpico ha vissuto un'altra giornata piena, intensa. A cominciare dall'annuncio di un caso di doping poi smentito nel corso della giornata. Lo hanno reso noto fonti vicine Cio nella notte scorsa, precisando che si tratta di un atleta non andato (o andata) in medaglia. Più tardi però il direttore della Commissione medica del Cio, Patrick Schamasch, ha smentito la notizia. «Fino a stamani non c'è alcun caso di positività» ha affermato Schamasch. Dall'inizio dei Giochi sono stati effettuati 942 controlli antidoping.

Un altro tema che ha surriscaldato l'atmosfera riguarda lo scandalo della giuria per la gara di figura a coppie. Il giudice francese Marie-Reine le Gougne, sospesa per presunti

favori alla coppia russa, è tornata alla carica ribadendo le proprie ragioni. Dopo il contestatissimo esito della gara di pattinaggio di figura a coppie, vinta dai russi Elena Berezhnaya e Anton Sikharulidze ma poi aggiudicata ex aequo a tavolino pure ai canadesi Jamie Sale e David Pelletier è uscita allo scoperto. Per lei i soli russi meritavano il titolo: sarebbe stata sottoposta da mesi a pressioni, in sede olimpica persino a minacce, affinché privilegiasse i canadesi; e poi costretta addirittura a sostenere di aver obbedito alle indicazioni della Federazione di Francia.

Il tutto perché si sarebbe puntato a garantire l'oro nella figura a coppia alla Russia, ottenendone in cambio l'appoggio perché si imponessero nella danza i francesi Marina Anissina e Gwendal Peizerat; per inciso, a spese soprattutto degli azzurri e campioni del mondo Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio.

«Non volevo proprio parlare», dichiara al quotidiano sportivo francese «L'Equipe» le Gougne, «ma la mia reputazione è stata infangata e non ho nulla da perdere. È fin dai Mondiali 2000 a Nizza» denuncia le Gougne, «che membri dell'Isu influenzano i giurati a favore della coppia canadese. A Salt Lake City la pressione è ancora aumentata, ma io ho valutato in buona fede che i migliori fossero i



russi». Dopo aver lasciato la tribuna della giuria al termine della competizione le sarebbero arrivate le minacce, più tardi, sarebbe stata affrontata

da Sally-Ann Stapleton, capo della commissione tecnica Isu, che l'avrebbe accusata di aver ceduto a Didier Gailhaguet, presidente della sua Federa-

zione nazionale. Infine, confermando indiscrezioni già riportate da vari mass media, le Gougne asserisce di aver subito «pressioni generali», cioè da un po' tutti i vertici dell'ambiente.

Un po' di miele, dopo tanto aceto, arriva dai festeggiamenti per Daniela Ceccarelli, festeggiatissima medaglia d'oro nel super gigante di Salt Lake. Una giornata trionfale, per lei, raccogliendo applausi e consensi ovunque in Italia. A cominciare dal Capo della Polizia, prefetto Gianni De Gennaro, che ha espresso «grande soddisfazione» per la sua vittoria. Il Prefetto De Gennaro ha partecipato alle due atlete «la gioia e la gratitudine di tutta la Polizia di Stato, che - ha detto - si stringe a loro nel momento della vittoria».

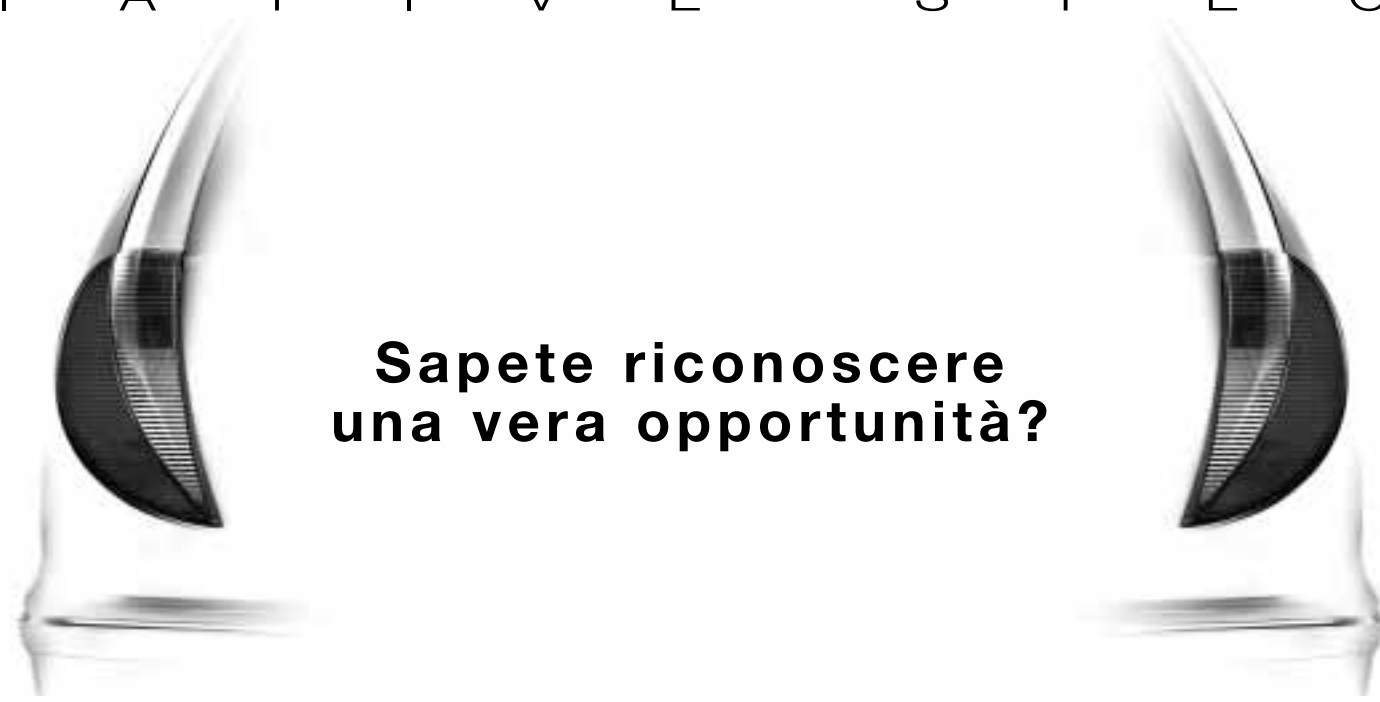
Secondo mamma Maria Teresa, da sempre devota del frate di Pietrelcina, nel successo olimpico della romana c'è di mezzo perfino padre Pio. Una devozione, ha spiegato la madre della campionessa, nata «proprio da un episodio di due anni fa collegato alla carriera di Daniela: nel corso di una gara a Orion, in Svezia, mia figlia cadde e si fratturò una vertebra lombare, questo era emerso dalla Tac. Ma da una seconda risonanza magnetica fatta in un altro ospedale improvvisamente risultò che la frattura si era ricomposta. Da quel giorno fui sempre devota a Padre Pio».

IL MEDAGLIERE				
	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Norvegia	8	5	0	13
Germania	7	10	6	23
Stati Uniti	4	7	7	18
Russia	4	4	2	10
Italia	3	2	2	7
Finlandia	3	2	1	6
Svizzera	3	1	2	6
Francia	2	3	1	6
Olanda	2	2	0	4
Canada	2	0	3	5
Spagna	2	0	0	2
Austria	1	3	9	13
Croazia	1	1	0	2
Sud Corea	1	1	0	2
Cina	1	0	2	3
Estonia	1	0	1	2
Australia	1	0	0	1
Bulgaria	0	1	2	3
Svezia	0	1	2	3
Giappone	0	1	1	2
Polonia	0	1	1	2
Rep. Ceca	0	0	1	1

Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio in un esercizio: terzi prima del gran finale a programma libero, la coppia italiana campione del mondo di pattinaggio di fronte ai rivali russi e francesi

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



Sapete riconoscere una vera opportunità?

Lancia Lybra con L. 30.000.000 (€ 15.500) di finanziamento in 48 mesi a tasso zero. Fino al 28 febbraio*.



www.buy@lancia.com



*LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD A PARTIRE DA € 25.700,00 (L. 49.762.139) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.500,00 - DURATA 48 MESI - 48 RATE DA € 322,92 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLI - TAN ZERO - TAEG 0,41% - SALVO APPROVAZIONE SAVA.